

Da grande vorrei essere Lei

Serena Rumello

Studentessa Università Ca' Foscari Venezia

conversa con

Annalisa Rossi

Dottoressa di Ricerca in Filosofia,

Coordinatrice didattica del Master COFIL Ca' Foscari

e Consulente Filosofica

Continuano gli approfondimenti della rubrica «Da grande vorrei essere Lei» dedicata alla scoperta e alla promozione di ruoli professionali innovativi, 'fuori dall'ordinario' o di difficile accesso in ambiti interessanti per le studentesse e gli studenti di Ca' Foscari. In questo numero parliamo della figura del Consulente Filosofico.

Introduzione

La figura del consulente filosofico si inserisce in una sempre più ricca offerta di consulenza, e attinge dalla filosofia per aiutare le persone ad affrontare i problemi concreti della quotidianità. Durante il dialogo filosofico, attraverso la narrazione da parte del consultante delle sue ragioni e dei suoi punti di domanda, si arriva a cercare insieme le possibili interpretazioni di una determinata situazione, provando a guardare al problema da diversi punti di vista. La consulenza filosofica vuole essere un viaggio in compagnia nei meandri della riflessione, non vuole offrire risposte, soluzioni o modi 'giusti' di pensare, bensì porre nuove domande.

Compiti di un Consulente Filosofico

La consulenza filosofica si può svolgere in due modalità: attraverso colloqui individuali o consulenze di gruppo. Inoltre, il consulente filosofico opera sia in contesti pubblici che privati e può fornire una prestazione autonoma o lavorare in team con altre figure professionali.

Hard e soft skills necessarie

Le competenze di chi svolge la professione di consulente filosofico sono ampiamente sovrapponibili con quelle di chi fa ricerca filosofica e anche con le competenze di chi studia per laurearsi in Filosofia. Tuttavia, differiscono in una certa misura, poiché nella consulenza filosofica il piano dell'universale non è separabile dal piano particolare, costituito dagli eventi che appartengono all'esperienza vissuta dalla persona. Le competenze filosofiche che possono essere considerate hard skills, tra cui la riformulazione di idee, la problematizzazione, la concettualizzazione e l'argomentazione, si nutrono di tratti soft che sono la pratica di apertura e l'ascolto, la pazienza nella ridefinizione di significati e nello stare nei problemi, la curiosità, l'accoglimento delle sfide interpretative. Ulteriori requisiti sono la massima serietà nello studio della filosofia, nella ricerca filosofica continua e nella scelta della formazione in consulenza filosofica da intraprendere, oltre a una totale apertura alle contaminazioni culturali, disciplinari e formative, nonché professionali, e della disponibilità a lavorare filosoficamente e continuamente su sé stessi.

Titoli di studio richiesti

Il conseguimento della laurea in Filosofia e di ulteriori certificazioni è da considerarsi propedeutico, ma non obbligatorio, ai fini dell'esercizio della professione di consulente filosofico. Ciononostante, per chi fosse interessato alla formazione nell'ambito della consulenza filosofica, in Italia e all'estero sono disponibili master, corsi di formazione, progetti, laboratori, seminari, convegni, pubblicazioni di consulenza filosofica promossi da vari enti e associazioni. L'accesso al Master COFIL di Ca' Foscari, che si distingue per la sua continuità, è subordinato al conseguimento della laurea specialistica/magistrale o vecchio ordinamento, prevalentemente in Filosofia, anche se nelle ultime edizioni è stata aperta la valutazione di altri percorsi di studi in sede di selezione.

Cosa differenzia la consulenza filosofica da altre tipologie di counselling?

Si differenzia in base alla filosofia stessa, in quanto inarrestabile differenza e pratica di approdi del significare. Ma si differenzia anche per il modo di intendere la consulenza, che la natura filosofica vuole generarsi come essere in relazione nel linguaggio. Pertanto, fatti salvi alcuni strumenti elaborati da altre forme di consulenza con cui la consulenza filosofica si confronta, questa persegue nel dialogo con e per la persona i propri obiettivi di ricerca di prospettive nuove su sé stessi, sugli altri e sul mondo. Con un approccio ermeneutico e critico che scava le ragioni delle nostre idee fino alla messa in evidenza delle contraddizioni, che sole riorientano le nostre capacità di interpretazione delle cose e dei problemi. Anche e soprattutto delle questioni esistenziali, che non sono passibili di soluzione e in cui bisogna imparare a stare per riconfigurarle, migliorando così scelte e azioni. Tutto questo qualifica, a mio parere, la consulenza filosofica come *problem dissolving*.

Come si è evoluta la professione del consulente filosofico negli anni?

Un passo fondamentale per l'esercizio della professione di consulente filosofico è stata la promulgazione della Legge 4/2013, che disciplina le professioni non organizzate in ordini e collegi. La figura si è evoluta ampliando progressivamente il proprio campo d'azione: da contesti più tradizionali come la scuola, l'azienda, il centro di salute mentale, il carcere, a nuove contaminazioni, come quelle nei mondi dell'arte e dello sport. Inoltre, i centri anti-violenza e la ricerca scientifica potrebbero

rappresentare una prossima espansione, assieme all'ampliamento delle tematiche su altri ambiti, dai robot sociali all'identità virtuale, all'eco-consulenza filosofica. La professione della consulente e del consulente filosofico si è poi diffusa attraverso i tirocini formativi del Master COFIL e di altri master e corsi di formazione. I due volumi¹ che raccolgono saggi e abstract dai lavori del master veneziano offrono un quadro sullo stato dell'arte della ricerca e della presenza della consulenza filosofica.

Come nasce e come si struttura l'offerta formativa del Master di II livello in Consulenza Filosofica (COFIL) di Ca' Foscari?

Il Master ha preso avvio nel 2005, inizialmente in forma biennale, per poi divenire annuale dall'a.a. 2021/22. L'idea del Master è nata a partire da una discussione in cui l'allora Dipartimento di Filosofia e Teoria delle Scienze di Ca' Foscari era interamente coinvolto; a partire da questa riflessione è stato istituito con un Collegio che vedeva coinvolti nella veste di responsabile scientifico il prof. Umberto Galimberti e nel ruolo di Direttore il prof. Luigi Perissinotto. Dall'edizione 2021/22 la direzione del Master è stata assunta dal prof. Gian Luigi Paltrinieri. Per quanto riguarda la nascita scientifico-didattica del master, è da intendersi come risposta formativa al crescente interesse per la consulenza filosofica sviluppatosi in Italia tra la fine degli anni Novanta e i primi anni Duemila. Il programma formativo si struttura in una prima parte che si articola

¹ L'ultimo volume è stato pubblicato da Mimesis a dicembre 2022, a cura di F. Batisti, A. Morelli e A. Rossi e si intitola *La consulenza filosofica oggi tra formazione e ricerca*.



in tre moduli: la dimensione filosofica e teorico-metodologica della consulenza filosofica (che prevede lezioni di ermeneutica, fenomenologia, pragmatica, logica, teoria dell'argomentazione, maieutica, etica, ecc.); la dimensione interdisciplinare della consulenza filosofica (che prevede lezioni di psichiatria, counselling, terapia breve strategica, consulenza alle imprese di famiglia, antropologia, sociologia, ecc.); la consulenza e le pratiche filosofiche – esperienze (che prevede contributi di consulenti filosofiche/i che operano attraverso progetti di dialogo socratico, *philosophy for children* e *for community*, pensiero critico, *café philo*, arte del domandare, ecc.). La seconda parte del Master comprende per ciascun corsista una o due esperienze di tirocinio formativo presso scuole, amministrazioni pubbliche, istituzioni socio-sanitarie, aziende e organizzazioni no profit, fondazioni, ecc., e la supervisione in aula, relativa alla redazione del progetto formativo, all'attività di stage e alla stesura dell'elaborato finale.

Non si può poi non menzionare la realtà dello Sportello di Consulenza Filosofica, nato nell'ambito del Master e consolidatosi come servizio su tre livelli: formazione integrativa per la classe di corso (competenze e metodi filosofici, simulazioni e laboratori di consulenza filosofica); azione chiave inserita nel Piano di Uguaglianza di Genere 2022 (consulenza filosofica individuale e di gruppo per tutte le persone che studiano o lavorano a Ca' Foscari); percorso per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) "Consulente filosofico/a" rivolto alle Scuole del territorio (e non solo).

Il consulente filosofico è solo uno dei possibili sbocchi professionali dei laureati in Filosofia. Perché molte aziende oggi cercano professionisti in questo campo e quali sono le competenze che sviluppa chi intraprende questo percorso?

Le aziende e altre organizzazioni private, come fondazioni, banche, cooperative sociali, associazioni, ecc., così come le organizzazioni pubbliche, quali amministrazioni, istituzioni sanitarie, istituti scolastici, ecc., e di formazione richiedono interventi di consulenza filosofica perché hanno fatto esperienza, oppure intuono, che il sapere non tecnico-specialistico costituito dalla Filosofia sviluppa sinergie virtuose nelle condizioni di *teamwork* con differenti saperi di settore e figure professionali, come counsellor, psicologi e psicoterapeuti, psichiatri, insegnanti ed educatori, operatori sociali e sanitari, manager, ecc. Può poi darsi il caso di una collaborazione tra Università e azienda, come nel caso della mia partecipazione al Laboratorio innovativo interdisciplinare organizzato dall'ufficio *PinK (Promoting Innovation and Knowledge)* di Ca' Foscari in collaborazione con FIS SpA e Brenta SRL, in cui il contributo della consulenza filosofica era richiesto per pensare assieme ad altri profili professionali, nell'ambito della chimica e delle scienze ambientali, dell'economia, del marketing, del management, della sicurezza, ecc., allo sviluppo di metodologie di analisi di fattori di sostenibilità.

In che modo lo sguardo femminile può rappresentare un valore aggiunto nell'ambito della consulenza filosofica?

Questa domanda mi dà modo di approfondire un po' di più la complessità che è il cuore della consulenza filosofica. Lo sguardo femminile non corrisponde allo sguardo delle donne in senso biologico e culturale in contrapposizione agli uomini, ma piuttosto si può parlare di sguardo femminile quando si viene a creare una prospettiva relazionale che si oppone al paradigma individualistico. Vorrei quindi sottolineare che lo sguardo femminile non rappresenta solo un valore aggiunto, ma un valore fondamentale, se riflette questa prospettiva. In termini filosofici, anche un uomo può essere portatore di questo sguardo femminile attingendo al femminile che è parte di sé stesso. Il mio tentativo è quello di sganciare il femminile da ciò che si definisce donna biologicamente e culturalmente per offrire una prospettiva più ampia. Lo sguardo femminile è tutti quegli sguardi al confine di un io che va oltre sé stesso, e ridefinisce le idee di sé, degli altri e del mondo, in quanto fa esperienza di una realtà, per così dire, aumentata dalla filosofia.

Biografia

Annalisa Rossi è Dottoressa di Ricerca in Filosofia. Ha conseguito la Laurea in Filosofia e Dottorato a Ca' Foscari e ha studiato presso la Leopold-Franzens Universität di Innsbruck, l'Istituto Italiano per gli Studi Storici di Napoli e la Technische Universität di Berlino. Nel 2006 ha pubblicato il saggio edito da Mimesis *Possibilità dell'io. Il cogito di Descartes e un dibattito contemporaneo: Heidegger e Henry* sui risultati della sua ricerca di dottorato. Ha iniziato la sua carriera con un impiego in azienda come assistente ufficio sicurezza e collaborando alla docenza e al tutoraggio didattico in qualità di assistente formativa nel Master Universitario di II livello in Consulenza Filosofica (COFIL) di Ca' Foscari, fino ad ottenere l'incarico di coordinamento didattico nelle ultime edizioni. Negli ultimi dieci anni, il suo spazio di sviluppo professionale nella consulenza filosofica si è arricchito con due Assegni di Ricerca presso il Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali di Ca' Foscari e si è aperto in ulteriori e significative direzioni: la collaborazione di docenza nel Master in Philosophical Counselling and Consultancy della West University di Timisoara (RO) dal 2016 a oggi, la direzione scientifica dei progetti e lo svolgimento delle attività di consulenza filosofica per scuole e per aziende – un esempio di continuità la U.O. Formazione Aziendale, ASST degli Spedali Civili di Brescia nel 2019 e 2020.